

Roberto De Marco, Dipartimento Innovazione e Tecnologie:
gli sforzi della Pubblica Amministrazione

“Vola con Internet” non ha più le ali: ora è tempo di pensare ai servizi

“Si dice che alle giraffe sia cresciuto il collo per mangiare i germogli degli alberi più alti. Bisogna che qualcuno metta i germogli, alias i servizi, sugli alberi più alti”.

“Bisogna intercettare le aspettative e i desideri dei Nati Digitali”. Secondo Roberto De Marco, coordinatore dell'Ufficio “Sviluppo dell'e-government e riduzione del digital divide” del riorganizzato Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie presso la Presidenza del Consiglio, è questo il compito principale di quella “generazione nata nella prima e seconda metà dell'ultimo secolo del secondo millennio”. La Pubblica Amministrazione è cosciente già da un po' di tempo che il futuro è nelle mani dei Nati Digitali, ma finora i passi effettuati per questa integrazione tra i due ‘mondi’ non hanno portato a grandi risultati. “Sono tre-



**“Dear Andy: How have you been?
Your mother and I are fine. We miss you.
Please sign off your computer and come
downstairs for something to eat. Love, Dad.”**

quattro legislature che affrontiamo questo tema. Si è pensato a tre versanti principali: 1) accesso al mezzo 2) sviluppo della formazione, gestione del mezzo e 3) messa a disposizione dei servizi accessibili, economici, sicuri - ha spiegato De Marco - e solo due anni fa è terminata l'ultima annualità del “Vola con Internet”, il bonus di 175 euro destinato ai ragazzi per invogliare i genito-



www.innovazionepa.gov.it/dit/
Sito del Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie
Istruzioni a pag. 43



ri a comprare loro un PC. Ma a due anni di distanza oggi chi può sostenere che il problema digital divide possa essere collocato più al centro rispetto al poter accedere al mezzo? Siamo in una fase in cui il credito al consumo, la concorrenza commerciale, l'abbattimento dei prezzi, la differenziazione degli strumenti hanno svuotato la politica sul facilitare l'accesso al mezzo. Ora vi è una differenziazione degli strumenti tale che il telefonino o l'iPod realizzano operazioni che prima era in grado di fare solo il PC: questi cambiamenti hanno svuotato l'operazione "Vola con Internet".

Secondo De Marco è completamente inutile pianificare una formazione digitale per questi ragazzi per cui computer e telefonini già non hanno segre-

ti. "A che cosa serve ad una generazione che nasce già digitale? - si è chiesto il dirigente - Si comincia già a 6 anni ad usare tecnologie anche se solo con approccio ludico e comunicativo, loro non vanno a scuola per imparare come si fa".

Con le prime trasmissioni Rai degli anni '60, con un'Italia ancora divisa dai dialetti, si rifletteva già su una sorta di 'digital divide' dell'epoca e su come unificare il nostro Paese anche dal punto di vista linguistico. "Non è mai troppo tardi" è stato un fenomeno che ritengo emblematico perché la gente si innamorò di un programma che oltre a far imparare l'italiano illustrava il mezzo a governarlo; 15-20 giorni dopo però - ha aggiunto De Marco - una domanda veniva spontanea: e adesso che ci faccio? Quel target viene

definito come potenziali utenti della tecnologia non perché spinti da un'ambizione ma da un bisogno. Alla fine dell'innamoramento il mezzo deve servire per risolvere un pezzo della vita".

Quello che manca al nostro sistema tecnologico sono quei servizi che consentirebbero ai Nati Digitali di tenere l'Italia al passo con il resto del mondo. "Si dice che alle giraffe sia cresciuto il collo per mangiare i germogli degli alberi più alti. Bisogna che qualcuno metta i germogli, alias i servizi, sugli alberi più alti. A breve scadenza - ha concluso De Marco - ci dobbiamo aspettare un momento in cui la Digital Generation verrà a reclamare i servizi con la logica di chi fino ad allora ha esaurito tutte le proprie esigenze con il mezzo tecnologico".